

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI RIPATRANSONE (AP) – SU00303

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

IL VILLAGGIO DELLA SPERANZA 7.0 piccole impronte

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Le famiglie sono una componente della società che negli ultimi comportamenti demografici è mutata profondamente: i tratti di questi cambiamenti sono molteplici e sono combinati all'evoluzione dei principali comportamenti demografici della comunità.

Principalmente si registra un aumento del numero di famiglie e una forte riduzione della loro dimensione media (numero di componenti), andamenti ravvisabili anche a livello nazionale: sono quasi 664 mila le famiglie nelle Marche al 2024, in media formate da 2,3 componenti contro i 3,6 presenti in media nelle quasi 378mila famiglie marchigiane rilevate al Censimento della popolazione del 1971.

All'ultimo Censimento (2018) risultano prevalenti nelle Marche **le famiglie con un solo componente** (sono il 29% di tutte le famiglie ed erano il 23% nel 2011), seguite, nell'ordine, da quelle formate da due persone (27%, stabile rispetto al 2011), da tre (21% in leggero calo rispetto al 2001), da quattro (17%, 20% nel 2011), da cinque (4%, 6% nel 2011) e sei (2% stabile rispetto al 2001).

Due terzi delle famiglie marchigiane risultano composte da un solo nucleo familiare e un quasi terzo senza nucleo: ormai scomparse le famiglie con due o più nuclei al loro interno (2%).

Negli ultimi anni intercensuari si osservano cambiamenti rispetto ai nuclei familiari: la tipologia prevalente nelle Marche continua ad essere quella della coppia con figli. **Sono aumentati i nuclei mono-genitoriali: di questi, prevalgono quelli composti da madre con figli.**

Inoltre dall'indagine "Famiglie marchigiane" (Osservatorio Regionale - dati dal 2022) emerge una difficoltà relazionale tra figli e genitori, che sembrano non rappresentare più i principali interlocutori dei ragazzi e non riescono appieno ad assolvere la propria funzione educativa.

I nuclei risultano sempre più composti da pochi elementi: in media di 2,4 elementi per nucleo, di cui 1,6 sono percettori di reddito. Le famiglie sono sempre più economicamente sofferenti:

il 47,5% riesce a far quadrare il proprio bilancio, il 26% risparmia qualcosa, il 18% preleva dalle riserve e l'8,5% si indebita. Il "sistema famiglia", principale ammortizzatore sociale ed economico e pilastro educativo degli ultimi decenni per i figli, è quindi sempre più in emergenza: l'aumento della fragilità sociale, dello stress e tensioni dettate dalla situazione economico-congiunturale negativa perdurante negli anni si ripercuote in negativo sia nel rapporto tra genitori che nella relazione educativa con i figli. Ad es. l'aumento del tasso di separazioni (+2,7%) e divorzi anche brevi (+57%) negli ultimi anni comporta rischi importanti per i figli: secondo uno studio condotto da JB Kelly (Oxford University P. 2012) nel 25% dei ragazzi provenienti da nuclei familiari disgregati si riscontrano problemi comportamentali e scolastici contro il 10% dei figli di coppie non entrate in crisi coniugale.

Difficoltà economiche e disagio estremo

Nel 2024 quasi l'11% delle famiglie residenti nelle Marche viveva sotto la linea della povertà relativa (pari a 1095 euro di spesa mensile per una famiglia di due individui). Si tratta di una percentuale in crescita.

Il disagio economico emerge anche da altri indicatori riferiti allo scorso anno: impossibilità a risparmiare per il 74% delle famiglie marchigiane (contro il 70% della media nazionale), impossibilità a far fronte a spese impreviste per il 32%.

Inoltre le famiglie, soprattutto quelle con genitori giovani, fanno difficoltà a sostenere le spese per i figli. Difatti, come riportato dall'ultimo Piano Sociale Regionale, infatti i fondi derivanti dal FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) per il finanziamento generale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, vengono destinati per il 40% al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto per quanto concerne il supporto alle rette. Anche la programmazione 14-20 POR FSE OT 8.4 supporta i costi di accesso ai Nidi d'infanzia per famiglie.

Ciò evidenzia una forte domanda di servizi per l'infanzia, ma al contempo una forte difficoltà a poterli sostenere da parte dei genitori, che non riescono a garantire ai propri figli spazi educativi di qualità. Risulta infatti coperto solo il 70% delle richieste.

Bisogni sociali rilevati

Complessivamente, riprendendo i principali temi e problematiche emersi nel quadro economico, si può affermare che si sta delineando sempre più chiaramente nelle Marche un bisogno crescente in campo socio-educativo e socio-lavorativo-abitativo, che affianca i tradizionali bisogni di natura socio-sanitaria e di cura, che hanno tradizionalmente interessato la rete dei servizi di welfare della regione, così come di gran parte del Centro-Nord Italia.

Con riguardo ai ragazzi, fascia pre adolescenziale e adolescenziale, le analisi del fanno emergere inoltre un **disagio giovanile rappresentato da problemi eterogenei che sfociano in un alto numero di ragazzi a rischio di pratiche devianti**. In aumento sono anche le nuove forme di dipendenza (es. sesso compulsivo, web, ludopatie etc) soprattutto nei ragazzi in età scolare: 7,5% del totale. Vi è un'emergenza **disoccupazione, in particolare giovanile ma non solo**, che porta con sé una serie di **problemi di instabilità e fragilità economica** ed abitativa. Tale emergenza richiede interventi coordinati fra sociale e servizi per l'occupazione.

Vi è il tema dell'investimento in capitale umano e come sostenerlo, con dati in parte positivi ed incoraggianti (diminuzione dei tassi di abbandono nel biennio delle superiori e forte aumento dei laureati), ma in parte più problematici (incidenza sostenuta di studenti con basse

competenze, **forte presenza di NEET fra i giovani**, etc.). Di nuovo, i bisogni sono multidimensionali e richiedono spesso coordinamento ed interventi sia dal lato dei servizi sociali che di quelli di istruzione.

CRITICITÀ	Due terzi delle famiglie marchigiane risultano composte da un solo nucleo familiare e un quasi terzo senza nucleo: ormai scomparse le famiglie con due o più nuclei al loro interno (2%). Persistenza del disagio economico delle famiglie, in particolare di quelle con figli. Presenza di disagio giovanile eterogeneo
BISOGNO	Azioni di sostegno dedicate alle fasce più fragili della popolazione per migliorare le loro condizioni sociali ed economiche. Favorire l'accesso ai servizi sociali, assistenziali e di cura e prevenzione, in presenza e online, per gli anziani, anche tramite i loro <i>caregiver</i>
INDICATORI	- l'11% delle famiglie del territorio vive in condizioni di disagio sociale; - il 7,5% dei ragazzi in età scolare vive situazione di disagio; - solo il 70% dei bisogni di servizi per prima infanzia trova copertura.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto da noi presentato sono i circa 19mila minori residenti nei 20 Comuni interessati, in particolare sono circa **200 quelli che vivono o che sono a rischio di vivere situazioni di disagio familiare e/o personale**.

La tabella seguente illustra il quadro demografico dei 20 Comuni al 1° gennaio 2024, in riferimento alla popolazione totale residente e alla popolazione minorile divisa per età 0-12 e 13-17 anni, coincidente con i target dell'intervento:

Beneficiari indiretti

I sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficeranno dell'intervento saranno:

- Parenti e altri caregivers degli utenti;
- Operatori e le équipes dei servizi;
- Comunità territoriali e attività economiche (minori indici di degrado e devianza sui territori);
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici;

La collettività, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, impatti positivi in termini di riduzione della devianza e del degrado.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il Comune di Ripatransone e gli enti di accoglienza intendono, in coerenza con quanto previsto dal Programma "MARCHESI 26: INCLUSIVE, SOLIDALI, ACCOGLIENTI" raggiungere l'**Obiettivo 2030 n. 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni**.

In particolare target di riferimento saranno:

- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
- 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Il progetto si collega inoltre all'Obiettivo n. 4: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.**

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Aumentare la qualità dei servizi educativi e assistenziali per i minori nei comuni target dell'intervento, favorendo l'inclusione sociale attiva dei minori più svantaggiati, lo sviluppo di competenze prosociali e di cittadinanza, la rifunzionalizzazione dei comportamenti, e offrendo supporto educativo alle famiglie in maggiore difficoltà.

Risultati attesi:

1. Migliorare la qualità ed aumentare l'intensità dei servizi educativi ed assistenziali rivolti ai minori, favorendo l'inclusione sociale attiva dei minori più svantaggiati, lo sviluppo di competenze prosociali e di cittadinanza, la rifunzionalizzazione dei comportamenti e offrendo supporto educativo alle famiglie in maggiore difficoltà.
2. Favorire la socializzazione e l'integrazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e comunicative con i coetanei, sviluppare capacità creative ed offrire momenti di gioco e di divertimenti collettivi;
3. Favorire l'acquisizione di autonomia, gli apprendimenti, la gestione del quotidiano, promuovendo percorsi personalizzati per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità individuali nei bambini in età pre-scolare e scolare

In questo senso il Progetto si collega anche all'**Ambito di azione trasversale di riferimento del programma: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.** 7

Risultati attesi e indicatori:

- Educativa di sostegno: coinvolgimento di almeno **altri 100 minori in situazioni a rischio** (con un incremento del 11,4%) in attività ludico ricreative che impegnino almeno 3 pomeriggi/settimana e durante il periodo estivo (colonie estive e centri estivi);
- Educativa domiciliare: sostegno di almeno ulteriori **50 minori che vivono situazioni di disagio** (incremento del 12%) e sostegno della genitorialità;
- **Programma di almeno 4 incontri con esperti** e di socializzazione tra famiglie.

Benefici quali-quantitativi apportati dal progetto				
<i>Misure assistenziali e sociali</i>	Situazione di partenza			Situazione di arrivo:
	Richiesta	Offerta	Scostamento	Offerta
Indicatore 1: attività ludico-ricreative che coinvolgano minori a rischio almeno 3 pomeriggi a settimana	1.077	907	170	+100 (+11%)
Indicatore 2: sostegno nell'educativa domiciliare e di ri-motivazione allo studio a favore di 50 minori che vivono situazioni di disagio	312	165	147	+50 (+30,3%)
Indicatore 3: incremento di almeno ulteriori 2 incontri/anno tra famiglie per un totale di 4 incontri con esperti e socializzazione.	4	2	2	+2 (+50,0%)

Contributo alla piena realizzazione del programma

L'ente Comune di Ripatransone, insieme ai suoi enti di accoglienza, dà il proprio contributo alla realizzazione del programma attraverso questo ed altri 3 progetti presentati, che collaborano al raggiungimento di 4 obiettivi del programma intervenendo in 3 settori e 4 aree d'intervento. L'aggregazione è contraddistinta da una forte territorialità, tutti gli enti di accoglienza hanno la sede nel territorio degli ATS 21 ATS 23 e i 4 progetti presentati vanno ad incidere su questa area. Rappresenta un territorio trasversale che si stende dall'entroterra appenninico del sud delle Marche, fino alla costa. Il suo peculiare contributo nel programma è dato proprio dalla rappresentatività territoriale e dall'essere trasversale su territorio eterogenei sui quali riesce a diffonderne i principi, quelli della Coesione Sociale.

Esso passa inoltre attraverso una serie di azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso:

- 1) attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma.
- 2) attività di informazione/disseminazione, con una specifica collaborazione in base ai territori.
- 3) Attività per favorire l'orientamento dei giovani.
- 4) Co-tenuta delle relazioni con le Istituzioni (insieme al Soggetto responsabile);
- 5) Supporto diretto agli operatori volontari;
- 6) Monitoraggio e valutazione dei progetti in chiave di rete.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. **Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede in maniera analoga e pertanto le attività non sono differenziate**, proprio per convergere insieme verso lo stesso obiettivo e perché i destinatari sono comuni a tutte le sedi..

ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ 1: NETWORKING, LOGISTICA E PIANIFICAZIONE DEI NUOVI SERVIZI E ATTIVITÀ	
1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...).	1.1.1. Mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali invianti dei giovani: scuole, parrocchie, palestre ecc. 1.1.2. Mappatura delle agenzie formative: scuole, aziende del territorio, uffici servizi sociali municipali, ecc. 1.1.3. Mappatura delle risorse territorialmente disponibili per i minori: strumenti operativi, bandi e politiche attive
1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder individuati.	1.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie educative, interlocutori amministrativi ecc.); 1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web) – con supporto partner Associazione Culturale “Cinefotoclub”
1.3. Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività.	1.3.1 : Programmazione feste, 1.3.2. Programmazione eventi per destinatari
1.4. Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con i familiari e stakeholders.	1.4.1 Incontri con famiglie destinatari, associazioni, realtà del territorio per feedback e valutazione interventi 1.4.2 Rilevazione ulteriori bisogni tramite questionari.
ATTIVITÀ 2. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI	
2.1 Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	2.1.1 Produzione e stampa dei materiali della comunicazione. 2.1.2 Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: scuole, docenti, gruppi genitori, parrocchia ecc. 2.1.3 Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola “xy” ecc.).

2.2 Implementazione del Piano di Comunicazione	2.2.1 Realizzazione attività di comunicazione 2.2.2 Diffusione contenuti attraverso social dei Comuni e siti web 2.2.3 Diffusione attraverso sedi di servizio e spazi pubblici. 2.2.4 Azioni di comunicazione verso i target diretti: volantinaggi, affissioni, presenza su strada, face-to-face ecc. - - con supporto partner Associazione Culturale "Cinefotoclub" 2.2.5 Azioni di comunicazione verso i target indiretti: dirigenti scolastici, parroci, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, altri rappresentanti e portavoce di rilevanti corpi intermedi e portatori di interesse attivi sul territorio.
ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVI SERVIZI VERSO I DESTINATARI	
3.1 Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc.	3.1.1 Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si strutturerà il gruppo di partenza dei beneficiari, servizio per servizio, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti. 3.1.2 Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali: saranno attivati i nuovi laboratori espressivi e socializzanti: es.: laboratorio di web-radio, laboratorio musicale, laboratorio partecipativo, parlamentino dei giovani in accordo con Consiglio comunale ecc. Inoltre saranno realizzati nel corso del progetto almeno due eventi pubblici di divulgazione dei risultati e presentazione dei laboratori, sotto forma di evento nel quale avranno spazio e visibilità tutti i laboratori realizzati (con contributo ente partner Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone").
3.2 Attività di tutorato e accompagnamento scolastico	3.2.1 Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si struttureranno i gruppi di partenza dei ragazzi, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti. 3.2.2 Implementazione di attività di tutorato e affiancamento: il supporto scolastico sarà attivo dal lunedì al venerdì con l'obiettivo di offrire interventi di sostegno e aiuto ai compiti e allo studio, sia per sviluppare metodi che per aiutare ragazzi con più difficoltà, specie tra i minori extracomunitari. 3.2.3 Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole, gli oratori e le associazioni territoriali e l'organizzazione e la realizzazione di colonie estive e centri estivi (con contributo ente partner Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone", Associazione culturale "Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana", Associazione Culturale "Cinefotoclub"). 3.2.4 Sostegno e accompagnamento, ove le situazioni lo richiedano, del minore a scuola e a casa. 3.2.5 Collaborazione con assistenti sociali e psicologi nel supporto mirato di minori che vivono situazioni di disagio personale o familiare;

	3.2.6 Collaborazione con personale specializzato (psicoterapeuti della famiglia, insegnanti ecc) nell'organizzazione di incontri per genitori allo scopo di supporto e/o di prevenzione di situazioni familiari problematiche e nel sostegno alla genitorialità.
--	---

ATTIVITA' A LATERE

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), personale e altri operatori della sede di patronato, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede; ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto.

Rappresenta il momento più importante in quanto segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione. (Per la descrizione delle attività si rinvia al punto 9.3 della presente voce).

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio anche gli utenti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalle sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

PERIODO: 2° mese di servizio

Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia alle voci Helios..

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze attestate dall'ente terzo Università La Sapienza ai fini della Certificazione delle competenze acquisite.

Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia ai punti indicati su Helios.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire ed avere certificate le competenze indicate su Helios.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce Programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

Attività di comunicazione e disseminazione (voce Programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Il diagramma di GANTT è attinente alle specifiche attività che caratterizzano il progetto in relazione al settore e all'area d'intervento, alle strutture coinvolte e al target individuato (nell'ambito delle quali l'operatore volontario svolgerà il proprio ruolo e le proprie funzioni. Si è scelto di far cominciare il primo mese di attività in base al calendario solare per cui il 1° mese sarà gennaio e l'ultimo a dicembre dell'anno successivo.

	Mesi											
Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...).												
1.1.1. Mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali invianti dei giovani: scuole, parrocchie, palestre ecc.												

[illegible]

[illegible]

TUTORAGGIO E COMPETENZE													
Attività di informazione (voce PROGRAMMA)													
Incontro-confronto/i O.V. (v. PROGRAMMA)													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Nei primi giorni di ingresso in servizio, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con il gruppo di lavoro della sede di riferimento.
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.
- In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario ai partner del progetto e del programma.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E' la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo di "facilitatore digitale". In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto **dalla voce Helios**, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei **giovani con minori opportunità** inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di **25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali**, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta**

giorni, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto.

COMUNE/SEDE	OPERATORI VOLONTARI	(di cui GMO)
ACQUAVIVA PICENA	1	
APPIGNANO DEL TRONTO	1	
CARASSAI	1	
CASTEL DI LAMA	2	1
CASTIGNANO	1	
CASTORANO	1	
COLLI DEL TRONTO	1	
COSSIGNANO	1	
PRIMAVERA COOPERATIVA	3	1
CUPRA MARITTIMA	2	1
GROTTAMMARE	2	1
MONSAMPOLO DEL TRONTO	2	1
MONTALTO DELLE MARCHE	1	
MONTEPRANDONE	1	
OFFIDA	1	
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	4	1
RIPATRANSONE	2	1

COMUNE DI AMANDOLA	2	1
COMUNE DI FORCE	1	
COMUNE DI MONTEDINOVE	1	
COMUNE DI MONTEFALCONE APP.	1	
COMUNE DI MONTEFORTINO	1	
COMUNE DI MONTEPARO	1	

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella sede, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con gli altri operatori dipendenti della sede.
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E la fase in cui, con il supporto dell'OLP si affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività di comunicazione, front-office, ecc....). Con il supporto inoltre delle altre figure professionali indicate nella voce 5.4 acquisisce le competenze legate all'attuazione del progetto e al suo ruolo di "facilitatore digitale".

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ DEGLI O.V.
----------	---

ATTIVITÀ 1: NETWORKING, LOGISTICA E PIANIFICAZIONE DEI NUOVI SERVIZI E ATTIVITÀ

1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...).	1.1.1. Supporto alla mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali invianti dei giovani: scuole, parrocchie, palestre ecc. 1.1.2. Supporto alla mappatura delle agenzie formative: scuole, aziende del territorio, uffici servizi sociali municipali, ecc. 1.1.3. Supporto alla mappatura delle risorse territorialmente disponibili per i minori: strumenti operativi, bandi e politiche attive
1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder individuati.	1.2.1. Supporto alla definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie educative, interlocutori amministrativi ecc.); 1.2.2. Contributo alla costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web) – con supporto partner Associazione Culturale “Cinefotoclub”
1.3. Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività.	1.3.1 Supporto alla programmazione feste, 1.3.2. Supporto alla programmazione eventi per destinatari
1.4. Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con i familiari e stakeholders.	1.4.1 Supporto alla realizzazione incontri con famiglie destinatari, associazioni, realtà del territorio per feedback e valutazione interventi 1.4.2 Supporto alla rilevazione ulteriori bisogni.

ATTIVITÀ 2. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI

2.1 Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	2.1.1 Supporto alla produzione e stampa dei materiali della comunicazione. 2.1.2 Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: scuole, docenti, gruppi genitori, parrocchia ecc. 2.1.3 Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola “xy” ecc.).
2.2 Implementazione del Piano di Comunicazione	2.2.1 Realizzazione attività di comunicazione 2.2.2 Supporto alla diffusione contenuti attraverso social dei Comuni e siti web, 2.2.3 Diffusione attraverso sedi di servizio e spazi pubblici. 2.2.4 Azioni di comunicazione verso i target diretti: volantinaggi, affissioni, presenza su strada, face-to-face ecc. – con supporto partner Associazione Culturale “Cinefotoclub” 2.2.5 Azioni di comunicazione verso i target indiretti: dirigenti scolastici, parroci, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, altri rappresentanti e portavoce di rilevanti corpi intermedi e portatori di interesse attivi sul territorio.

ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVI SERVIZI VERSO I DESTINATARI

3.1 Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc.	3.1.1 Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si strutturerà il gruppo di partenza dei beneficiari, servizio per servizio, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti. 3.1.2 Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali: saranno attivati i nuovi laboratori espressivi e socializzanti: es.: laboratorio di web-radio, laboratorio musicale, laboratorio partecipativo, parlamentino dei giovani in accordo con Consiglio comunale ecc. Inoltre saranno realizzati nel corso del progetto almeno due eventi pubblici di divulgazione dei risultati e presentazione dei laboratori, sotto forma di evento nel quale avranno spazio e visibilità tutti i laboratori realizzati (con contributo ente partner Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone”).
3.2 Attività di tutorato e accompagnamento scolastico	3.2.1 Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si struttureranno i gruppi di partenza dei ragazzi, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti. 3.2.2 Implementazione di attività di tutorato e affiancamento: il supporto scolastico sarà attivo dal lunedì al venerdì con l'obiettivo di offrire interventi di sostegno e aiuto ai compiti e allo studio, sia per sviluppare metodi che per aiutare ragazzi con più difficoltà, specie tra i minori extracomunitari. 3.2.3 Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole, gli oratori e le associazioni territoriali e l'organizzazione e la realizzazione di colonie estive e centri estivi (con contributo ente partner Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone”, Associazione culturale “Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana”, Associazione Culturale “Cinefotoclub”). 3.2.4 Sostegno e accompagnamento, ove le situazioni lo richiedano, del minore a scuola e a casa. 3.2.5 Collaborazione con assistenti sociali e psicologi nel supporto mirato di minori che vivono situazioni di disagio personale o familiare; 3.2.6 Collaborazione con personale specializzato (psicoterapeuti della famiglia, insegnanti ecc) nell'organizzazione di incontri per genitori allo scopo di supporto e/o di prevenzione di situazioni familiari problematiche e nel sostegno alla genitorialità.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

All'interno della rete del Comune di Ripatransone e dei suoi enti di accoglienza operano diverse professionalità afferenti nell'ambito della consulenza e della ricerca socio-assistenziale. Si specificano di seguito le **tipologie, il ruolo, le attività e il numero delle figure professionali**:

ATTIVITA'	QUANTITÀ E FUNZIONE RISORSE UMANE COINVOLTE	TITOLI, QUALIFICHE ED ESPERIENZA ATTINENTI	RUOLO SPECIFICO SVOLTO
Attività 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività			
<u>Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto</u> (in quanto destinatari, partner): altre agenzie educative; agenzie formative: scuole, aziende del territorio, uffici servizi sociali municipali, ecc.; risorse territorialmente disponibili per i minori: strumenti operativi, bandi e politiche attive	n. 3 sociologi	Laurea in sociologia	Mappatura degli stakeholder
	n. 3 progettisti	Laurea in sociologia	Predisporre testi per rispondere ai bandi
<u>Pianificazione della comunicazione:</u> definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie educative, interlocutori amministrativi ecc.); Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web); Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers.	n. 3 esperti di comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Pianificazione della comunicazione
Attività 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi			
Elaborazione dei materiali della comunicazione: Produzione e stampa dei materiali della comunicazione. Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola "xy" ecc.)	n. 3 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Implementazione e del piano comunicazione

Implementazione del Piano di Comunicazione: Azioni di comunicazione verso i target diretti: Azione di comunicazione verso i target indiretti: dirigenti scolastici, parroci, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, altri rappresentanti e portavoce di rilevanti corpi intermedi e portatori di interesse attivi sul territorio.	n.2 esperti in grafica	Diploma in grafica	Elaborazione materiale grafico
Attività 3: Implementazione nuove attività:			
Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sottogruppi;	n. 3 educatori professionali	Laurea in scienze dell'educazione	Predisporre le attività laboratoriali, espressive, creative
	n. 2 pedagogisti	Laurea in pedagogia	Costruzione dei sottogruppi
	<i>Con supporto partner (cfr. voce 7)</i>		
Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali: saranno attivati i nuovi laboratori espressivi e socializzanti..	n. 3 educatori professionali	Laurea in scienze dell'educazione	Predisporre le attività laboratoriali, espressive, creative
	n. 2 pedagogisti	Laurea in pedagogia	Costruzione dei sottogruppi
Attività di tutorato e accompagnamento scolastico: raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi; Implementazione di attività di tutorato e affiancamento: il supporto scolastico sarà attivo dal lunedì al venerdì	n. 4 pedagogisti	Laurea in pedagogia	Costruzione sotto gruppi
	n. 4 volontari	Insegnanti in pensione	Supporto scolastico pomeridiano
Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole, gli oratori e le associazioni territoriali e attività estive (centri estivi e colonie);	n. 5 animatori	Laurea triennale in scienze dell'educazione	Svolgere attività ricreative
	n. 4 Educatori professionali	Laurea in educatore professionale	Predisporre attività pomeridiane
	n. 5 volontari	Attestati di frequenza attività di volontariato	Aiuto nello svolgimento delle attività
	n. 2 pedagogisti	Laurea in pedagogia	Predisporre le attività ludico-ricreative più idonee al gruppo dei minori

	<i>Con supporto partner (cfr. voce 7)</i>		
Sostegno e accompagnamento, ove le situazioni lo richiedano, del minore a scuola e a casa	n. 4 Educatori Professionali	Laurea in educatore professionale	Sostegno al minore
	n. 5 volontari	Insegnanti in pensione	Accompagnamento minori
Collaborazione con assistenti sociali e psicologi nel supporto mirato di minori che vivono situazioni di disagio personale o familiare.	n. 5 psicologi	Laurea triennale in psicologia	Supporto mirato al minore
	n. 5 assistenti sociali	Laurea triennale in servizi sociali	Supporto mirato al minore
	n. 3 mediatori culturali	Laurea in mediazione culturale	Facilitare la comunicazione con minori stranieri
	n. 3 volontari	Insegnanti in pensione	Insegnamento della lingua italiana
Collaborazione con personale specializzato (psicoterapeuti della famiglia, insegnanti ecc.) nell'organizzazione di incontri per genitori allo scopo di supporto e/o di prevenzione di situazioni familiari problematiche e nel sostegno alla genitorialità	n. 6 psicoterapeuti	Diploma quadriennale in psicoterapia	Sostegno alla genitorialità
	n. 3 psicologi	Laurea in psicologia	Supporto alle famiglie
	n. 5 assistenti sociali	Laurea triennale in servizi sociali	Supporto alle famiglie
	n. 5 insegnanti di sostegno	Abilitazione di sostegno	Supporto alle famiglie
Organizzazione di occasioni di incontro con esperti (psicologi, pedagogisti) e scambio (gite, pic-nic, partite di calcio padri vs figli ecc.) per le famiglie	n. 3 istruttori ginnici	Laurea in scienze motorie	Organizzazione di occasioni di scambio
	n. 3 assistenti sociali	Laurea triennale in servizi sociali	Incontro con esperti
	n. 5 volontari con esperienza di servizio civile	Attestato di fine servizio civile	Organizzazione occasioni di scambio
	n. 4 animatori	Laurea triennale in scienze dell'educazione	Organizzazione occasioni di scambio
	n. 3 psicologi	Laurea in psicologia	Incontro con esperti
	n. 3 pedagogisti	Laurea in pedagogia	Incontro con esperti

TOTALE OPERATORI:	14 psicologi 7 sociologi 6 progettisti 6 esperti della comunicazione 5 ex volontari del SCN 17 volontari 9 animatori 4 professori di educazione fisica 14 educatori professionali 13 assistenti sociali 6 psicoterapeuti	Operatori: 103 Volontari: 22	
--------------------------	--	---------------------------------	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Di seguito le risorse tecniche e strumentali aggiuntive, impiegate specificatamente nella realizzazione delle attività precedentemente descritte. Nell'ambito della coprogettazione fra enti di accoglienza accreditati con l'ente capofila del Comune di Ripatransone, **le risorse sono condivise fra di essi e riferite alle varie attività da svolgere, così come indicate alla voce 5.1.**

ATTIVITÀ	Quantità	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Attività 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività		
<u>Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto</u> (in quanto destinatari, partner): altre agenzie educative; agenzie formative: scuole, aziende del territorio, uffici servizi sociali municipali, ecc.; risorse territorialmente disponibili per i minori: strumenti operativi, bandi e politiche attive	18	Computer
	18	Stampanti
<u>Pianificazione della comunicazione:</u> definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie educative, interlocutori amministrativi ecc.); Costruzione dei prodotti	18	Computer

per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web); Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers.	18	Stampanti
Attività 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi		
Elaborazione dei materiali della comunicazione: Produzione e stampa dei materiali della comunicazione. Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: Stesura di un	18	Computer
	18	Stampanti
	1	Licenza programma grafico
elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola "xy" ecc.)		
Implementazione del Piano di Comunicazione: Azioni di comunicazione verso i target diretti: Azione di comunicazione verso i target indiretti: dirigenti scolastici, parroci, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, altri rappresentanti e portavoce di rilevanti corpi intermedi e portatori di interesse attivi sul territorio.	18	Computer
	18	Stampanti
	1	Licenza programma grafico
Attività 3: Implementazione nuove attività:		
Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi;	2	Aula/teatro prove condivisi
	100	Fotocopie copioni
	200	accessori per capelli
	18	attrezzature per la sceneggiatura (compensato, cartelloni, colori ecc.)
Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali: saranno attivati i nuovi laboratori espressivi e socializzanti.	2	Aula/teatro prove condivisi
	100	Fotocopie copioni
	200	accessori per capelli

	50	stoffe per vestiti
	200	trucchi
	5	Sale attrezzate con computer condivise
	5	Lettori dvd e lettore/videocassette e videoregistratore.
Attività di tutorato e accompagnamento scolastico: raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi; Implementazione di attività di tutorato e affiancamento: il supporto scolastico sarà attivo dal lunedì al venerdì	18	Macchine attrezzate
	100	cancelleria e libri di testo
Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole, gli oratori e le associazioni territoriali e in centri estivi e/o colonie marine;	18	Stanze attrezzate
	100	Materiali richiesti dal personale specializzato per la realizzazione di giochi, disegni, attività programmate sul singolo minore (colori, cartoncini, libri ecc.)
Sostegno e accompagnamento, ove le situazioni lo richiedano, del minore a scuola e a casa	18	Macchine attrezzate o pulmini
Collaborazione con assistenti sociali e psicologi nel supporto mirato di minori che vivono situazioni di disagio personale o familiare.	18	Stanze attrezzate
	100	Materiali richiesti dal personale specializzato (dvd, libri, quaderni ecc.)
	100	libri di testo specializzati per l'apprendimento della lingua italiana
Collaborazione con personale specializzato (psicoterapeuti della famiglia, insegnanti ecc.) nell'organizzazione di incontri per genitori allo	18	Sale attrezzate
	18	Computer,

scopo di supporto e/o di prevenzione di situazioni familiari problematiche e nel sostegno alla genitorialità	18	Linee telefoniche
Organizzazione di occasioni di incontro con esperti (psicologi, pedagogisti) e scambio (gite, pic-nic, partite di calcio padri vs figli ecc.) per le famiglie	1.000	Materiale per pic-nic, palloni e magliette per le attività sportive
	5	pulmini attrezzati per le gite

Risorse tecniche e strumentali per la Formazione Specifica

Sede amministrativa accessibile ed adeguata per la tenuta di tutta la documentazione inerente il progetto. Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Ufficio qualità e sicurezza interno con documentazione formativa ed informativa in merito a normativa ed adempimenti in merito a certificazione di qualità, sicurezza.

Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione).

1 aula di formazione attrezzata (30 posti, attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 notebook con chiavetta internet)

Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)

Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)

Materiale di consumo vario ad uso dei volontari (stampe dei progetti, modulistica, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, etc.).

Risorse tecniche e strumentali per il TUTORAGGIO

- 1 aula di formazione attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 PC portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, 1 telefono fisso, 1 cellulare, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 notebook con chiavetta internet)
- Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione)
- Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)

- Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)
- Materiale per laboratori: cartoncini, fili, carte, stoffe, nastri colorati etc.

Risorse tecniche e strumentali per la PUBBLICIZZAZIONE – PROMOZIONE (in particolare verso GMO)

- Materiale Informativo (brochure e volantini da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani, nelle scuole, Università....).
- Manifesti da affiggere nel territorio di interesse del progetto.
- Costo del personale (coinvolto negli incontri informazione/formazione all'università, nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile).
- Consulente Informatico e grafico (aggiornamento sito e progettazione locandine e volantini).
- Affissioni (manifesti, striscione).
- Materiale e brochure su rappresentanza dei giovani.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Agli operatori volontari si richiede:

- Non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- Mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- Partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dagli enti INAC ed ENAPA e dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale;
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- Disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo;
- Disponibilità a partecipare ai Convegni Nazionali ENAPA ed INAC e alle altre attività di promozione del servizio civile universale previste dai due enti.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi).

Si comunica che le sedi di progetto, oltre alle festività riconosciute, saranno chiuse i seguenti giorni: "Le sedi di progetto effettuano chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività. Di anno in anno vengono stabilite le chiusure extra e vengono poi comunicate a volontari e dipendenti".

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 5.1 e 5.3)
- di impiegare alcuni giorni di permesso in concomitanza alla chiusura delle sedi di attuazione progetto
- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla sede di attuazione:

- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto**1) Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone – C.F. 80172190581**

L'Associazione di Volontariato Archeoclub D'Italia – sezione di Ripatransone" mette a disposizione la propria sede e i propri volontari per la realizzazione di laboratori gratuiti, con la presenza di esperti, tesi alla valorizzazione dell'arte pittorica e architettonica presente nei Comuni coinvolti. Mette a disposizione i propri volontari per la riscoperta delle antiche tradizioni di **rivolte all'ambiente con l'organizzazione di feste popolari rivolte a tutta la cittadinanza.**

Attività su cui ricade l'apporto specifico:

3.1.2 Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali

3.2.3 Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole

2) Associazione culturale "Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" C.F. 91005160444

"L'Associazione culturale Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto organizzando degli incontri tesi alla riscoperta della tutela ambientale del mondo contadino.

Mette a disposizione, il proprio personale, le proprie aule e i propri materiali per la realizzazione di corsi di ceramica e tecnica pittorica rivolte ai minori residenti nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila Comune di Ripatransone.

Attività su cui ricade l'apporto specifico:

3.1.2 Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali

3.2.3 Organizzazione di attività pomeridiane ludico – ricreative in collaborazione con le scuole

3) Associazione Culturale "Cinefotoclub" C.F. 91000640440

L'Associazione "Cinefotoclub" mette a disposizione i propri volontari per servizi fotografici durante

gli incontri di educazione ambientale presso gli ISC dei sei comuni coinvolti.

Mette a disposizione le proprie sale e le attrezzature fotografiche per lo svolgimento di attività inerenti i principi di tecnica e ripresa fotografica per i ragazzi delle scuole elementari e medie di I grado nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila "Comune di Ripatransone".

Attività su cui ricade l'apporto specifico:

1.2 Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati.

2.2.1 Elaborazione e divulgazione di strumenti informativi informatici e/o cartacei da fornire ai cittadini.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno:

- Sapere leggere il servizio in atto;
- Assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- Apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- Acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- Essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- Dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- Dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- Dal saper fare al saper fare delle scelte;
- Dallo stare insieme al cooperare.
- In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:
- Personale;
- Il gruppo di lavoro e l'ente;
- La famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

1. lezioni frontali;
2. dinamiche non formali (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi);
3. Autoapprendimento assistito su Virtual Learning Enviroment

Riguardo alla metodologia sarà data molta importanza al lavoro di interazione attiva/confronto. Infatti, momenti culminanti del processo formativo saranno, oltre la parte teorica necessaria ed indispensabile meramente espositiva, la parte interattiva di stampo esperienziale, che consentirà di confrontare, attraverso l'esperienza di ognuno, le acquisizioni della fase precedente.

Il percorso di formazione specifica utilizzerà, in maniera trasversale ai moduli dall'1 al 4 e dal 6 al 7, le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali per almeno il 52% del monte ore annuo, pari a 39 ore complessive;
- Dinamiche non formali (role play, brain storming, dinamiche di gruppo, ecc...) per almeno il 40% del monte ore annuo, pari a 30 ore complessive.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Durante i corsi, tutti in presenza, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti. Come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 31 gennaio 2023 "la formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile".

a) La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso**.

b) Contestualmente il modulo inerente alla **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato **entro 90 giorni dall'avvio del progetto**.

c) Così come per la formazione generale, al fine di consentire la verifica da parte del Dipartimento del rispetto di quanto richiesto dalle "Linee Guida" e di quanto dichiarato nel progetto, sarà predisposto un Registro generale della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula, ovvero, in presenza di formazione a distanza, apposito report di download e consultazione personalizzati;
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

Il Registro generale della formazione specifica sarà conservato presso la sede di attuazione del progetto fino al termine dello stesso e, successivamente, conservato e tenuto a disposizione del Dipartimento presso la sede legale dell'ente per almeno due anni dal termine del progetto stesso.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO
--------	---------------------	-------------------------

Modulo 1 Presentazione dell'Ente (4 ore)	1. La mission, la rete di relazioni sul territorio degli enti coprogettanti 2. L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi 3. I progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni	ATTIVITÀ 1: NETWORKING, LOGISTICA E PIANIFICAZIONE DEI NUOVI SERVIZI E ATTIVITÀ
Modulo: 2 Minori e Legislazione (12 ore)	1. Legge 4 maggio 1983, n. 184: Diritto del minore ad una famiglia. 2. Legge 27 maggio 1991, n. 176 (Convenzione ONU sui diritti delle bambine e dei bambini): Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo (New York 20/11/1989). 3. Legge 19 luglio 1991, n. 216: Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose. 4. Legge 28 agosto 1997, n. 285: Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.	ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITÀ
Modulo 3 Operatività con minori (17 ore)	1. Progettare e realizzare un intervento 2. Tecniche educative 3. Tecniche didattiche 4. L'educazione tra pari	ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITÀ
Modulo 4 Tecniche di animazione (12 ore)	1. -la programmazione delle attività: obiettivi, metodi, risorse necessarie; 2. -la conduzione e la gestione di un gruppo; 3. -il ruolo del teatro per l'integrazione sociale 4. -strumenti di animazione: es. attività di gruppo, laboratori, giochi di ruolo, attività con gli animali, musica, danza, cinema, story telling, scrittura creativa, teatro, uscite sul territorio, marionette, burattini, maschere, travestimenti, giochi-sport, utilizzo di ambientazioni fantastiche.	ATTIVITÀ 2. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITÀ

Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore)	Acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta)	ATTIVITÀ 2. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI
Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d'aiuto (16 ore)	1. Gli ostacoli nella relazione con la diversità 2. La gestione conflitti 3. Emozioni e problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, transfert e controtransfert. 4. L'osservazione e l'ascolto attivo. 5. La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta .	ATTIVITÀ 3. IMPLEMENTAZIONE NUOVE ATTIVITÀ
Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)	1. La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. 2. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto 3. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione	MODULO OBBLIGATORIO
Totale: 75 ore		

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- dispense e articoli;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- materiali per le esercitazioni pratiche.
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto,;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	TITOLI, QUALIFICHE, COMPETENZE ED ESPERIENZE ATTINENTI LA MATERIA	ESPERIENZA NELLA FORMAZIONE	MODULO FORMATIVO
Meri Caponi	Nata il 29/09/1988 a San Benedetto del Tronto (AP)	Laurea magistrale in psicologia	Esperienza di 3 anni come formatore presso enti pubblici e associazioni e nella progettazione	Modulo 1 Presentazione dell'Ente (4 ore) Modulo: 2 Minori e Legislazione (12 ore) Modulo 4 Tecniche di animazione (12 ore)
Franchi Graziano	Nato il 30/10/196 ad Arquata del Tronto (AP)	Perito Industriale Capotecnico Consulente per l'implementazione dei sistemi di sicurezza aziendali secondo il decreto 81/2008 Consulente per l'implementazione dei sistemi di autocontrollo nel settore alimentare (HACCP) Consulente per l'implementazione del sistema di qualità aziendale secondo ISO 9001; consulente per la corretta applicazione delle norme dei vari settori per la corretta marcatura CE	Esperienza formativa di 10 anni nei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per aziende ed enti	Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)

Spagnolo Francesco	Nato il 27/06/1974 a Carpignano Sal.no (LE)	Laurea in Scienze della Formazione	Giornalista pubblicista, iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio (2016 tessera n. 163193). Social Media Strategist di Caritas Italiana, collabora con l'agenzia stampa	Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore) Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d'aiuto (16 ore) Modulo 3 Operatività con minori (17 ore)
-------------------------------	--	---------------------------------------	--	---

Ripatransone, 14 luglio 2025

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE